

Valeriani “Con il Mibac nuovi vincoli”

di Cecilia Gentile

«Non si possono mettere nuovi vincoli se non procedi alla loro pubblicazione. Sarebbero ricominciate migliaia di osservazioni». L'assessore regionale all'urbanistica Massimiliano Valeriani rispon-

de alle critiche. Dall'alba di venerdì il Lazio ha il suo piano territoriale paesistico. Ma non contiene vincoli per il centro storico di Roma, nè per le parti di pregio della città.

● a pagina 3



▲ La crisi della raccolta
Cumuli a luglio a Primavalle

Valeriani “Piano paesistico Mibac e Comune facciano il resto”

di Cecilia Gentile

Dall'alba di venerdì il Lazio ha il suo piano territoriale paesistico, quinta regione in Italia a dotarsi di questo strumento urbanistico. Il documento stabilisce cosa si può fare e cosa non si può fare nel ri-

spetto del territorio. Ma non contiene vincoli per il centro storico di Roma, nè per le parti di pregio della città, che rimangono senza tutele.

Assessore all'Urbanistica



Peso: 1-7%, 3-58%

Massimiliano Valeriani, perché il piano non ha posto i vincoli che in tanti invocavano?

«In tanti, ma non il Mibac e la soprintendenza nè il **Comune di Roma**. Dal 2008, da quando cioè il piano è stato adottato dall'allora giunta regionale, nessuna richiesta formale è arrivata da questi soggetti».

Ma il Ptp è sovraordinato ai comuni. E abbiamo visto proprio in questi giorni, con il caso del McDonald's alle Terme di Caracalla, quanto il patrimonio unico di Roma sia vulnerabile. Voi avevate lo strumento. Perché non lo avete utilizzato?

«Perché non si possono mettere nuovi vincoli se non procedi alla loro pubblicazione, per dare la possibilità ai vari soggetti di fare osservazioni. E allora sarebbero ricominciate le migliaia di osservazioni come quelle che sono state prodotte dal 2008, anno a cui risale la pubblicazione del piano portato adesso in consiglio. In quella sede, proprio il **Comune di Roma** aveva chiesto alla Regione di escludere il centro storico dai vincoli paesaggistici perché voleva occuparsene direttamente. Esclusione formalizzata dal comma 17 dell'articolo 43 del vecchio testo, che noi però

abbiamo modificato, accogliendo le tante richieste che venivano dalla società civile e nel disinteresse generale delle altre istituzioni».

E come lo avete modificato?

«Abbiamo ripristinato la compatibilità e la conformità paesaggistica, che però per Roma non deve rilasciare la Regione, ma il Comune o il Mibac».

Non basta per tutelare Roma. I vincoli al centro storico quando verranno posti?

«A settembre, quando riprenderanno le attività, chiederò agli uffici di predisporre tutto per la pubblicazione di vincoli già concordati con il Mibac in un accordo del 2016, che però non riguarda Roma, ma nel quale potremmo inserire i nuovi vincoli per la capitale».

Ma l'emergenza era ora. Pensiamo ai villini del primo Novecento e al Mc a Caracalla.

«Ricordiamoci che anche il Mibac può porre il vincolo di area vasta. Ha posto il vincolo puntuale su un villino storico, e noi avevamo sostenuto fosse di sua competenza. Può intervenire quando vuole per proteggere il tessuto storico di Roma ».

Il ministero ai Beni culturali sta valutando di impugnare il piano.

«Il ministro Bonisoli temeva un'approvazione unilaterale e non concordata, ma così non è stato, perché le 445 osservazioni critiche sono state tolte tutte. Dunque non c'è più nessun elemento di dissidio».

Perché è stato introdotto l'indice di edificabilità sulle coste fino allo 0,2 mc per mq?

«Quell'indice c'era già e la cementificazione delle coste è una sciocchezza. Parliamo di strutture amovibili e solo a servizio della balneazione».

Quali i punti qualificanti del nuovo piano?

«La sua valenza storica. Dopo tanti anni ai comuni e ai cittadini vengono assicurati una serie di diritti che erano rimasti in sospeso. E poi finalmente la semplificazione della normativa. Ad oggi nel Lazio c'erano 29 piani paesistici spesso in conflitto tra loro. Ora ce n'è uno solo che disciplina l'utilizzo di tutto il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Assessore all'Urbanistica



Massimiliano Valeriani, classe 1968, assessore alle Politiche abitative, Urbanistica e Rifiuti della Regione Lazio. Su sua proposta è stato approvato in consiglio regionale il nuovo Piano territoriale paesistico regionale (Ptp) che ha preso il posto dei 29 piani fino ad oggi vigenti nella Regione

Non potevamo inserire vincoli su Roma per non esporci a migliaia di osservazioni. A settembre potremmo prevedere nuove restrizioni



Peso:1-7%,3-58%